

**Progettare
il FUTURO**

**per la SALUTE
e la SICUREZZA**

CONGRESSO NAZIONALE SNOF

**29-30-31
Ottobre 2009**

Aula Magna
Istituto Superiore
Istruzione "L. da Vinci"
via Almirante
CIVITANOVA M. (MC)



SNOF
SOCIETÀ NAZIONALE
OPERATORI DELLA PREVENZIONE

L'opportunità del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione disegnato dal D.Lgs. 81/2008

Giuseppe Campo

TITOLO I (61 art.)
Principi comuni

CAPO II
SISTEMA ISTITUZIONALE

**Articolo 8 - Sistema informativo nazionale
per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP)**

Art. 8 - Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro

(Co.1)

istituito il SINP al fine di fornire dati utili per
orientare,
programmare,
pianificare,
valutare l'efficacia
dell'attività di prevenzione degli infortuni e
delle malattie professionali ... e per
indirizzare le attività di vigilanza

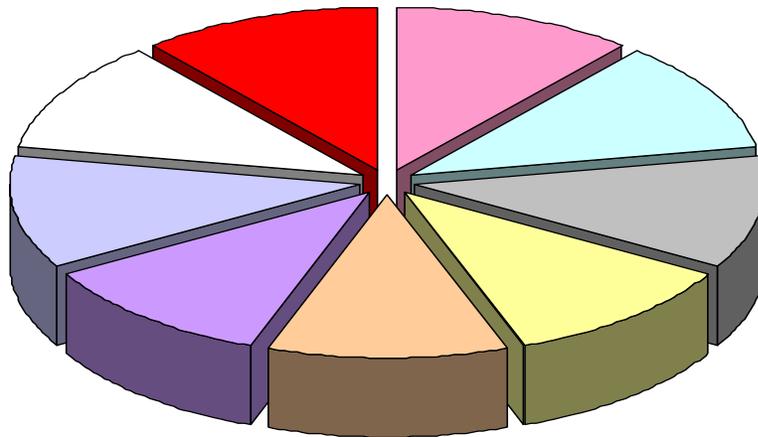
Art. 8 - Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro

**(Co.6) I contenuti dei flussi informativi devono
almeno riguardare:**

- a) il quadro produttivo ed occupazionale**
- b) il quadro dei rischi anche in un'ottica di genere**
- c) il quadro di salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici**
- d) il quadro degli interventi di prevenzione delle istituzioni preposte**
- e) il quadro degli interventi di vigilanza delle istituzioni preposte**
- e-bis) i dati degli infortuni sotto la soglia indennizzabile dall'INAIL**

Art. 8 - Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro

(Co.2) Il SINP è costituito da:



- Min. Lav. Sal. Pol.soc.
- Min. Interno
- Regioni e Prov. Auton.
- INAIL
- IPSEMA
- ISPEL
- CNEL
- Organismi paritetici
- Istituti scient. di settore

(Co.3) L'Inail garantisce la gestione tecnica ed informatica del SINP

(Co.5) La partecipazione delle PARTI SOCIALI al SINP avviene attraverso la periodica consultazione dei flussi informativi

Decreto ministeriale per regole tecniche SINP (bozza)

Riporta articoli dedicati a:

Finalità ed ambito di applicazione

Il presente decreto definisce:

- ✓ gli standard dei dati del SINP;
- ✓ le regole tecniche per la trasmissione informatica dei dati dagli enti
- ✓ le regole per il trattamento dei dati;
- ✓ le regole per il monitoraggio della produzione delle informazioni contenute in SINP.

Contenuti del SINP

Il SINP contiene i dati messi a disposizione dagli enti. Tali dati, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 8, comma 6 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, ...

Commissione tecnica per il coordinamento del SINP

operativa presso l'Inail e costituita da **9 componenti**:

- ✓ Verifica l'adeguatezza delle modalità tecniche di funzionamento del SINP, in funzione delle esigenze di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche di sicurezza nei luoghi di lavoro, in stretto raccordo con il Comitato di cui all'art. 5 del D.lgs. 81/2008;
- ✓ Svolge attività di supporto per l'identificazione delle esigenze, anche di informazione statistica, degli enti che concorrono alla realizzazione del SINP;
- ✓ Propone l'aggiornamento delle informazioni contenute nel SINP.

Informazioni disponibili in passato

- sistemi informativi territoriali presenti in alcune regioni/ASL, non omogenei
- sistemi informativi nazionali non sempre orientati alla prevenzione
- distribuzione dati INAIL secondo DPCM 1986

Dal 2002

Accordo INAIL-ISPEL-Regioni e Prov. Auton.



Flussi Informativi

dal 25 Luglio 2002

INAIL, ISPEL, Regioni e Prov. Auton.
firmando un **Protocollo d'intesa**



- hanno condiviso l'esigenza di disporre di un

**SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE
INTEGRATO PER LA PREVENZIONE**

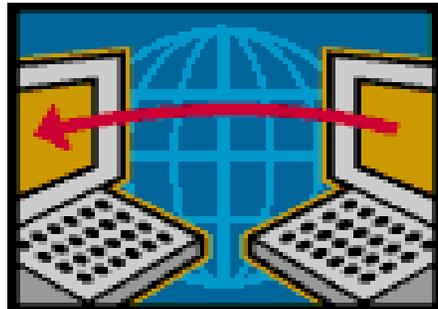
- hanno sottoscritto l'impegno per la sua realizzazione attraverso un programma di collaborazione sistematica (confronto tra produttori ed utilizzatori dei dati)

A luglio 2007

L'intesa si estende e viene siglato un nuovo

Protocollo d'Intesa tra Ministeri della Salute e del Lavoro, Regioni e Prov. Autonome, INAIL, ISPESL e IPSEMA finalizzato alla realizzazione del

**SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE per la
PREVENZIONE (SINP)**

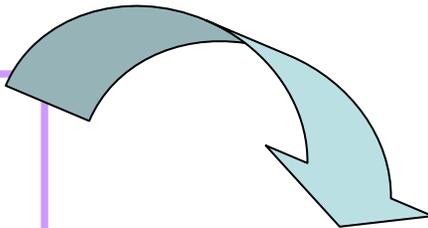


Alcuni punti fondanti del Protocollo

- Sistema Informativo articolato su **tutto il territorio nazionale**
- **Elaborazione in chiave prevenzionale** delle informazioni derivanti dalle banche dati
- **Collegamento tra aziende e danni da lavoro** per orientare programmazione e pianificazione
- Apertura ad **ulteriori adesioni** di soggetti istituzionali
- Attivazione di confronto e collaborazione con le **parti sociali**

Alcuni punti fondanti del Protocollo

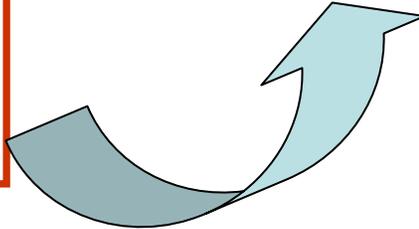
**FLUSSI
INFORMATIVI**



**2 tasselli attuali verso
il
Sistema Informativo
Nazionale per la
Prevenzione**

Sorveglianza sugli

**INFORTUNI
MORTALI**



Flussi: contenuti ed iniziative

1) Archivio aziende

2) Archivi eventi (infortuni e m.p. 2000-2006)

3) Chiavi di lettura (e glossario)

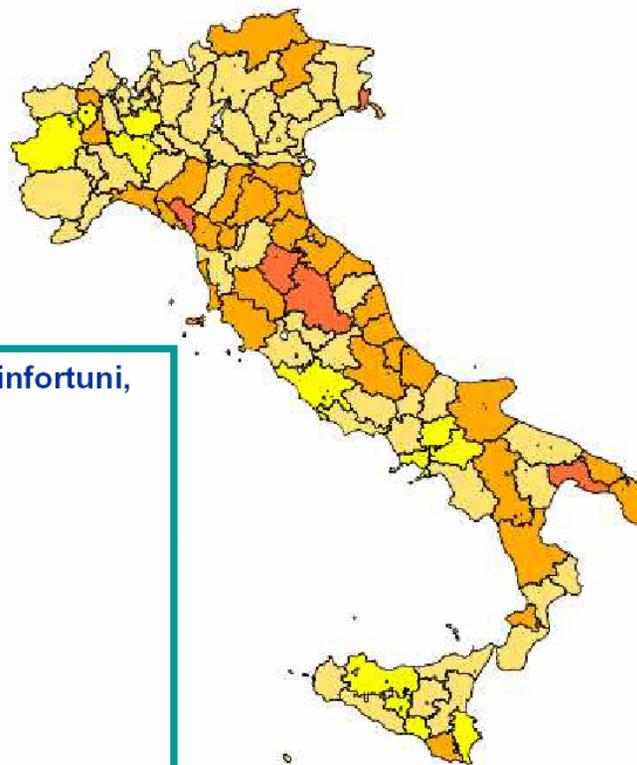
4) Indicatori statistici sugli infortuni

5) Software di gestione dei dati

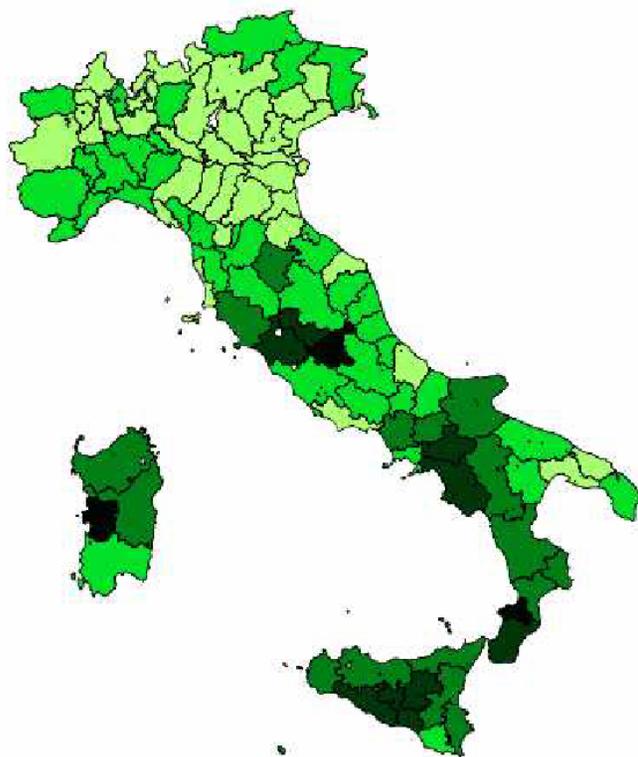
6) Aggiornamento operatori

Tabelle indicatori
disponibili annualmente
dai Flussi e dal sito Ispesi,
oltre alle statistiche
presenti nel sito Inail

Distribuzione per provincia del tasso standardizzato degli infortuni,
triennio 2003-2005



Distribuzione per provincia del rapporto di gravità degli infortuni,
triennio 2003-2005



EPIWORK: lo schema mostra come viene approfondito lo studio dei dati attraverso successive selezioni

The screenshot displays the EpiWork application window with a menu bar and a main content area. The main area is a hierarchical tree of selection criteria for accident data. The top-level selection is 'Tutti gli infortuni denunciati'. Below it, there are two main branches: 'Definiti positivamente' (with sub-criteria like 'Esclusi sportivi professionisti', 'Gestioni INAIL X Anno', 'Comparti X Anno', 'Gruppi ATECO X Anno') and 'Infartuni in occasione di lavoro' (with sub-criteria like 'Gestioni INAIL X Anno', 'Tipo definizione X Anno', 'Sesso X Anno', 'Classi di età X Anno', 'Giornate assenza X Anno', 'Postumi permanenti X Anno', 'Nazione nascita X Anno', 'Lavoratori atipici X Anno'). Other branches include 'Infartuni in itinere', 'Infartuni di studenti', 'Infartuni Stradali', 'Infartuni gravi', and 'Gravi esclusi stradali'. A yellow bar at the bottom of the main area contains an Excel icon and text: 'Clic sui bottoni per accedere alle tabelle riassuntive. Il bottone con l'icona di Excel accede all'intera tabella. I criteri di selezione indicano i criteri di selezione adottati e come ottenere gli stessi dati con il programma Analysis di Epi Info.'

Flussi informativi 2006

Aziende del territorio

Indici infortunistici Aziende 2000 - 2004

Infartuni 2000 - 2005

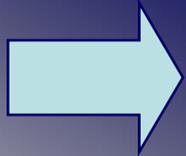
Elenco infartuni per singola azienda

Malattie professionali 2000 - 2005

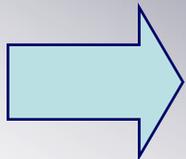
Istruzioni per la consultazione

EpiWork
Versione ASL
applicazione di
EpiInfo
EpiSoftware © 2006

Disponibilità dei dati: finalità per Strutture di prevenzione



GESTIONALE: programmazione di interventi mirati ed efficaci di prevenzione e vigilanza:
la conoscenza per la programmazione



EPIDEMIOLOGICA: osservazione dell'andamento di infortuni e malattie professionali ed attivazione di specifiche indagini ad hoc

Programmazione interventi prevenzione

Esempio di utilizzo del data base
INAIL-ISPEL-Regioni e Prov.Auton.

SPSAL ASL MI 3

Indicatore sintetico di rischio:
costruito in base a frequenza e gravità
degli infortuni

Programmazione interventi prevenzione

- Per definire le priorità degli interventi di prevenzione è necessario **graduare il rischio** tra i settori lavorativi
- **RISCHIO** = probabilità che accada un evento dannoso per entità del danno

$$R = P \times D$$

Evento dannoso = infortunio

P = indice di incidenza infortuni indennizzati

D = indice di gravità degli infortuni indennizzati
(perm + mort / tot infortuni)

Matrice di rischio

ASL MI 3

		FREQUENZA	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
GRAVITA'	I.G**. I.F.*	< 12.7	12.7 – 25.3	25.4 – 38.0	38.1 – 50.6	> 50.6	
CLASSE 1	< 1.2	DG Industria chimica DL Industria elettrica ed ottica	DB Industria tessile DE Industria carta G Commercio L Pubblica amministrazione	DM Fabbricazione mezzi di trasporto			
CLASSE 2	1.2 – 2.3			DK Industria meccanica DN Altre industrie manifatturiere			
CLASSE 3	2.4 – 3.5				DD Industria legno DH Industria gomma e plastica DJ Industria metalli		
CLASSE 4	3.6 – 4.6				DI Industria minerali non metalliferi		
CLASSE 5	> 4.6						

SPSAL ASL MI 3

Aziende
selezionate
secondo la priorità
di intervento

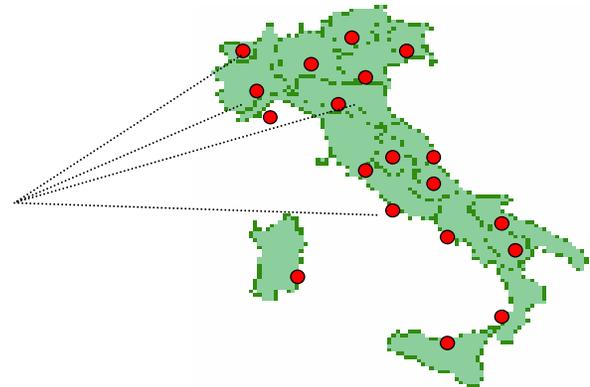
Settore attività economica ATECO (anno 2004)	UNITÀ P.A.T.					
	ADDETTI STIMATI > 5	TOTALE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE
			FREQUENZA IV	FREQUENZA III	FREQUENZA II	FREQUENZA I
A Agrindustria	14	3	1	-	-	2
B Pesca	-	-	-	-	-	-
C Estrazione minerali	8	4	2	1	-	1
D Attività manifatturiere	4802	2040	640	702	350	348
<i>DA Industria alimentare</i>	115	46	10	16	12	8
<i>DB Industrie tessile</i>	325	114	23	43	25	23
<i>DC Industria conciaria</i>	23	6	-	4	1	1
<i>DD Industria legno</i>	142	74	25	34	12	3
<i>DE Industria carta</i>	347	105	9	34	24	38
<i>DF Industria petrolio</i>	8	1	-	-	-	1
<i>DG Industria chimica</i>	293	86	18	18	20	30
<i>DH Industria gomma e plastica</i>	332	153	48	63	22	20
<i>DI Industria minerali non metalliferi</i>	145	75	23	30	16	6
<i>DJ Industria metalli</i>	1071	589	279	192	73	45
<i>DK Industria meccanica</i>	774	349	105	121	69	54
<i>DL Industria elettrica ed ottica</i>	622	162	33	30	33	66
<i>DM Fabbicazione mezzi di trasporto</i>	75	24	9	12	1	2
<i>DN Altre industrie manifatturiere</i>	530	256	58	105	42	51
E Energia elettrica, gas e acqua	33	7	1	2	3	1
F Costruzioni	1014	371	121	143	53	54
INDUSTRIA	5871	2425	765	848	406	406
G Commercio	2255	483	65	119	97	202
H Alberghi e ristoranti	191	78	16	38	13	11
I Trasporti	437	130	71	35	16	8
J Attività finanziarie	84	2	-	1	-	1
K Attività immobiliari	1150	132	21	20	18	73
L Pubblica amministrazione	126	61	9	21	12	19
N Sanità	156	50	9	18	15	8
M Istruzione; O Altri servizi pubblici	320	70	7	19	20	24
SERVIZI	4719	1006	198	271	191	346
X Indeterminato	1013	-	-	-	-	-
INDUSTRIA E SERVIZI	10604	3431	963	1119	597	752

Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali



- Archivio nazionale costituito presso l'ISPESL insieme alle Regioni e all'INAIL con circa 4500 casi (di cui 2900 mortali) rilevati con un modello specifico per l'analisi delle dinamiche infortunistiche
- Monitoraggio continuo dal 1.1.2007, secondo il 1° Piano Nazionale della Prevenzione, attraverso l'attività dei Servizi di prevenzione delle ASL ed il contributo delle Sedi territoriali INAIL
- Utilizzo del modello anche in Panel aziendali quale strumento per il controllo della valutazione dei rischi

Rete nazionale



Costruzione di un Sistema Informativo

*Disponibilità
informazioni*



**Sistema Informativo
Prevenzionale**

**Recupero delle
conoscenze**

**Sviluppo
delle
conoscenze**

**Trasferimento
delle
conoscenze**

3 FASI

Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali

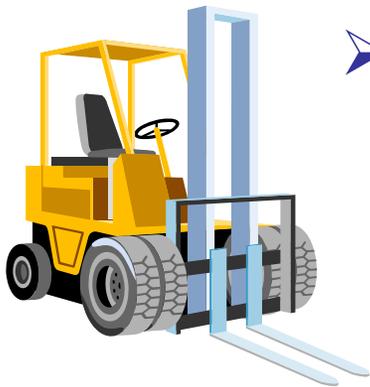
Recupero delle conoscenze

- Informazioni contenute nelle inchieste sugli infortuni mortali e gravi sul lavoro condotte dai Servizi di prevenzione.



Sviluppo delle conoscenze

- Ricostruzione, attraverso un modello di analisi, delle dinamiche infortunistiche al fine di evidenziare i fattori causali degli infortuni sul lavoro ed i fattori aggravanti del danno (oltre 1300 operatori dei Servizi formati nei corsi negli ultimi due anni)



Sviluppare modelli efficaci di comunicazione dei dati raccolti



Trasferimento delle conoscenze

ISPEL Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro

Chi siamo Organigramma U.R.P. Contratti Bandi di Gara Concorsi Forum Mailing List Ricerca Mappa Indice

Aree principali
Legislazione
Informazione
Statistiche
Documentazione
Formazione
Prodotti
Attività di Ricerca
Biblioteca

Dipartimenti
Attività
Intranet

In evidenza
Manifestazioni e convegni
Corsi e seminari
Altri eventi
Monitoraggio nazionale SGSL
La rivista "Prevenzione Oggi"

Novità
La normativa nazionale e' stata aggiornata e integrata.
E' in linea l'aggiornamento della Normativa europea.

News del 30 maggio 2006
Linee Guida per l'integrazione dei sistemi di gestione dell'ambiente e della Sicurezza e Salute sul Lavoro (S&SL)

► Archivio

Settimana Europea 2006

Settimane Europee

METRO Advanced Training Course on Nanoparticles

I Network
Agenzia Europea (Focal Point Italiano)
ILO CIS
WHP-Promozione della Salute sul Lavoro (National Contact Office)

I Link
Il Portale del Cittadino
Ministero della Salute
Min. del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dip. Funzione Pubblica
Ministero delle attività Produttive
Min. Ambiente e Tutela del Territorio
Istituto Superiore di Sanità
Istituto Italiano di Medicina Sociale
Ag. Naz. Protezione dell'Ambiente
I.N.A.I.L.
Il Filo della Vita
Progetto europeo LIFE-FALL

► Altri link...

Problemi con il sito? Scrivi al Webmaster ISPEL 10.3.3.13113074

Intranet locale

www.ispesl.it

ISPEL - Area del progetto Infortuni mortali e gravi - Microsoft Internet Explorer provided by I.S.P.E.S.L.

http://www.ispesl.it/getinf/selinf.asp

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

ISPEL - Area del progetto Infortuni mortali e gravi

ISPEL
Istituto Nazionale per lo Studio e la Sicurezza del Lavoro

Infortuni mortali

Ti trovi in [ISPEL](#) / [Statistiche](#) / [Infortuni Mortali](#) / [I dati](#) / INFOR.MO.

INFOR.MO. Primo livello

L'applicazione **INFOR.MO. (Infortuni Mortali)** è uno strumento per l'analisi qualitativa dei casi di infortunio contenuti nell'archivio del sistema di sorveglianza degli infortuni mortali (1262 casi) e gravi (749 casi).

A questo livello è possibile effettuare una ricerca per **filtro** cliccando con il tasto sinistro del mouse su una voce presente nelle colonne dei filtri disponibili.

In alternativa è possibile effettuare una **ricerca testuale**, digitando una o più parole chiave nella apposita casella di testo e cliccando con il tasto sinistro del mouse sul pulsante **Cerca**.

Filtri disponibili

Localizzazione territoriale	Settore economico	Tipologia infortunio	Popolazioni
<ul style="list-style-type: none">■ Nord-Est■ Nord-Ovest■ Centro■ Sud e Isole	<ul style="list-style-type: none">■ Agricoltura, caccia e silvicoltura■ Costruzioni■ Industria del legno e dei prodotti in legno■ Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni■ Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo■ Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi■ Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa■ Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese■ Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	<ul style="list-style-type: none">■ Caduta di persona dall'alto■ Attività di manutenzione■ Scivolamento, caduta, crollo di entità posta al di sopra della vittima■ Scivolamento, caduta, crollo di entità posta al di sotto della vittima■ Perdita di controllo di mezzo/attrezzatura di movimentazione■ Perdita di controllo di macchina o materiale lavorato da macchina	<ul style="list-style-type: none">■ Irregolari■ Anziani■ Stranieri■ Neo-assunti■ Giovani lavoratori■ Interinali■ Pensionati■ Autonomo senza dipendenti■ Autonomo con dipendenti■ Socio (anche di cooperative)

Ricerca testuale (Come effettuare la ricerca testuale)

Testo da cercare

ISPEL - Area progetto Infortuni Mortali

Siti attendibili 100%

Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali



Modalità di comunicazione e ritorno delle informazioni

- software applicativo
- data warehouse
- INFOR.MO.



**sistema
informatico**

- Quali prospettive di utilizzo delle informazioni per il miglioramento delle iniziative di prevenzione?



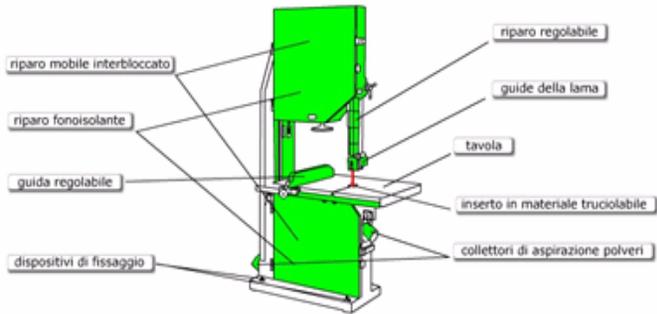
Le analisi condotte dagli Enti, sia a livello nazionale che sul territorio, prefigurano il coinvolgimento delle Parti sociali attraverso Osservatori nazionali e regionali, ampliando le possibilità di comunicazione verso lavoratori e datori di lavoro

Piano di comunicazione: esempio cadute dall'alto

Come	Perchè	Cosa fare per evitare l'infortunio	Riferimenti	Azioni comunicative
Cadute da Tetti	Mancanza di protezioni	<p>Raccomandazioni per la prevenzione desunte dal Sistema di Sorveglianza</p> <p>Rivolte a: Datore di lavoro(DL), Preposto(P), RSPP, RLS, Lavoratore(L), Medico competente(MC), Progettisti e Produttori</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisporre una adeguata segnaletica che evidenzi i rischi presenti nell'area lavorativa • Predisporre lungo l'intero perimetro prospiciente il vuoto , parapetto di almeno 1,20 m. di altezza rispetto alla linea di gronda • Il ponte di servizio attorno al tetto deve essere a ridosso del piano di gronda • Circondare le parti fragili della copertura(lucernai e simili) con regolare parapetto <p>Durante il lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se vengono riscontrate deficienze negli apprestamenti per la sicurezza o eventuali situazioni di pericolo avvertire subito il responsabile di cantiere (art.5 D.lgs n.626/94) • Fornire idonea cintura di sicurezza con bretelle collegata a fune di trattenuta, assicurata con un anello scorrevole ad una fune ancorata a parti stabili delle opere fisse o provvisionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Leggi, • Standard • Giurisprudenza • Documentazione tecnica • Progetti di intervento esistenti <p>Art. 2 D.Lgs.493/96 Art.20DPR 164/56 Art.10DPR 547/55</p> <p>Documenti tecnici:</p> <p>Profili di rischio: "Edilizia abitativa",</p> <p>Buone pratiche "Edilizia abitativa</p> <p>Linee guida</p> <p>Procedure ed istruzioni operative condivise da organi di vigilanza ed imprese</p> <p>Progetto Regione Toscana per l'Edilizia (2005-2007)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative locali e nazionali • Monitoraggio dei risultati • Utilizzo dei media nazionali e locali <p>Iniziative e risorse per la distribuzione e l'utilizzo nelle aziende degli strumenti di prevenzione elaborati dal sistema</p>

SCHEDE TECNICO-OPERATIVE dell'Osservatorio PMI

Schermata 1 di 6

DITTA xx	ISTRUZIONI OPERATIVE per l'uso in sicurezza del	Data redazione: Sigla: Rev.: Pag. :
Tipo Matricola Marcatura CE si no	SEGA A NASTRO	
Compiti e responsabilità: Redazione: es Dd L, Resp SPP.... Verifica: Dirigenti e Preposti..... Approvazione: DdL		
		

FACT SHEETS

L'infortunio: Imparare dagli errori *info*

Ripartizione Lavoro
Ufficio sicurezza del lavoro
www.provincia.bz.it/lavoro

Caduta attraverso un'apertura lasciata nel tetto

Dinamica

Nel corso della ristrutturazione ed ampliamento di un albergo, un operaio carpentiere è precipitato dal tetto sul solaio sottostante, attraverso un'apertura lasciata nella falda del tetto, compiendo un volo di ca. 5 metri e procurandosi lesioni mortali. L'operaio era dipendente della ditta di carpenteria che aveva in corso i lavori di montaggio del tetto. Al momento dell'infortunio, egli era intento con i compagni di lavoro alla posa dei pannelli d'isolazione del tetto. Per tracciare l'esatta posizione ove posare i listelli di fissaggio dei pannelli, gli operai erano intenti a segnare delle linee di colore rosso con una cordicella tesa ed impregnata di pigmento. Durante questo lavoro, l'operaio infortunato camminando all'indietro, appoggiava i piedi sul telo di nylon che ricopriva la copertura lasciata nella falda del tetto, il quale non reggeva il peso e rompendosi lo faceva precipitare sul solaio sottostante.

delle opere murarie.

Il piano di sicurezza e coordinamento (PSC) avrebbe dovuto prevedere le opere provvisorie non che le modalità e procedure di lavoro per il trasporto/ asporto di materiale nel fabbricato. Nella fattispecie le opere provvisorie comunemente utilizzate consistono nei ponteggi esterni eretti attorno alla costruzione fino all'altezza del piano di gronda e dotati di castelli di carico e scarico materiali. Nulla di ciò era stato fatto; mancavano i ponteggi esterni e quindi si è dovuto ricorrere ad un'apertura nel solaio.

L'impresa di costruzioni, in mancanza di indicazioni specifiche nel PSC avrebbe avuto l'obbligo di prevedere nel proprio piano operativo (POS), le opere provvisorie, modalità e procedure per eseguire in sicurezza il carico e scarico di materiali.

Violazioni

Impresa di carpenteria

- Violazione all'art. 68 del D.P.R. n. 164 del 07.01.1956, in quanto l'apertura lasciata nel tetto, sul quale gli operai erano intenti ad eseguire lavori di posa dei pannelli isolanti, non è stata protetta contro la caduta di persone.

Impresa di costruzioni

- Violazione all'art. 68 del D.P.R. n. 164 del 07.01.1956, in quanto l'apertura lasciata nel tetto, richiesta ed utilizzata dalla stessa ditta per potere effettuare il trasporto di materiali, non è stata protetta contro la caduta di persone.

- Violazione all' art. 9, c. 1, lett. c – bis) del D. Lgs. 494/96, in quanto il piano operativo (POS) non è stato redatto correttamente, non essendo contenuta la valutazione dei rischi presenti in

Ottobre 2006



Ripartizione Lavoro
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

L'apertura in oggetto aveva dimensioni di 1,5 metri x 5 metri, ed era stata lasciata nella falda del tetto per consentire la rimozione di materiali di demolizione dall'interno della costruzione all'esterno a mezzo della gru di cantiere e viceversa, su richiesta dell'impresa di costruzioni

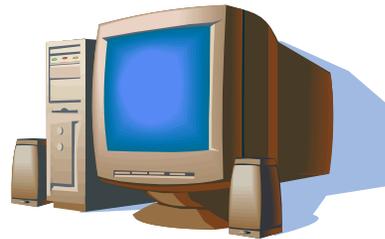
SINP: caratteristiche

- ❖ strumento utile alla conoscenza ed alla gestione delle attività: facilita e semplifica la fruizione e l'utilizzo delle informazioni
- ❖ alimentato/alimentabile con modalità definite, organizzate con tempi e periodicità congrue rispetto alle esigenze di aggiornamento
- ❖ mirato all'integrazione delle informazioni contenute in più "archivi/sistemi" per una lettura più approfondita

SINP: nuovi tasselli

Flussi Informativi INAIL
ISPESL Regioni

Sistema nazionale di
sorveglianza degli
infortuni mortali



Sistema di Rilevazione attività
dei Servizi di Prevenzione ASL

Flussi dati aggregati sanitari
trasmessi alle ASL
Art. 40 D.lvo 81/08

Registro nazionale dei
mesoteliomi
RENAM

Sistema di sorveglianza
malattie professionali
MALPROF

SINP: quadro produttivo e occupazionale

Già utilizzabili

**Flussi Informativi INAIL-
SPESL-Regioni**

archivi di aziende e unità produttive
informazioni anagrafiche (nome, codice fiscale, natura giuridica, indirizzo etc.) e descrittive (comparto, classificazione ATECO, numero di addetti etc.) relative alla Posizione Assicurativa Territoriale dell'azienda

Da migliorare/attivare

Archivio delle comunicazioni obbligatorie telematiche del Ministero del Lavoro

Informazioni c/o gli istituti previdenziali (INPS, INPDAP o altri)

SINP – quadro dei rischi

Già utilizzabili

Da migliorare/attivare

**Flussi Informativi INAIL-
ISPESL-Regioni**

Indicatori di frequenza e gravità di infortunio per regione e ASL

**Relazioni sanitarie
Medico Competente**
Art. 40 D.lvo 81/08 e succ.
modifiche

Gruppo di lavoro Regioni-
Ispesl per definire contenuti e
caratteristiche del sistema di
Informativo

SINP: quadro di salute e sicurezza dei lavoratori

Già utilizzabili

Flussi Informativi INAIL
ISPESL - Regioni

archivi infortuni e malattie professionali

Sistema nazionale di sorveglianza
infortuni mortali

archivio degli infortuni mortali con
ricostruzione cause e dinamiche infort.

RENAM

RENATUNS

OCCAM

Registri tumori di origine professionale

Da migliorare/attivare

Sistema di
sorveglianza
MAL PROF

archivio segnalazioni profess.
e nessi di causa attribuiti dai
Servizi ASL – Patto Salute

Registro Tumori
ISPESL – art 244
D.Lvo 81/2008

SINP: quadro interventi di prevenzione



Da migliorare/attivare

Interventi di prevenzione dei
Servizi di Prevenzione e
Sicurezza delle ASL

Interventi di prevenzione
dell'INAIL

SINP: quadro interventi di vigilanza



Già utilizzabili

Sistema di rilevazione dell'attività dei Servizi di
Prevenzione delle ASL

Attività delle Direzioni Provinciali del Lavoro

CONOSCERE PER PREVENIRE



- ❖ Pianificare
- ❖ Programmare
- ❖ Valutare l'efficacia

degli interventi preventivi



SINP

Co.3. La valutazione e il D.V.R. debbono essere rielaborati ... in occasione di:

- modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione
- a seguito di infortuni significativi
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessita'.

A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

IL MODELLO DI ANALISI DELLE CAUSE DI INFORTUNIO PRESSO LE AZIENDE

- Il modello è uno strumento che si inserisce nella “gestione delle salute e della sicurezza sul lavoro”, divenendo un elemento di forza nel processo VR
- L'attività di aggiornamento degli addetti SPP, fatta di confronto e discussione sui casi avvenuti, consente di migliorare la qualità ed il dettaglio delle schede di analisi infortuni (lievi e gravi) avvenuti in azienda
- L'orientamento scaturito dalle esperienze aziendali è quello di un utilizzo del modello nel sistema di gestione (art. 30 D.Lgs.81) per la salute e sicurezza

Progetto “PANEL AZIENDALI”

Ispesl Inail
Regioni



Servizi di
prevenzione



Aziende

Corso
per
ASPP

ISPEL
Istituto Superiore per la Prevenzione
e la Sicurezza del Lavoro

DIPARTIMENTO PROCESSORGANIZZATIVI
Via Alessandria 220/E - 00198 Roma
tel.: +39 06 44250648 - fax: +39 06
44250972
sito web: www.ispesl.it

**IL MODELLO PER L'ANALISI DELLE CAUSE E PER LA RICOSTRUZIONE DELLE
DINAMICHE DI INFORTUNIO SUL LAVORO ALLA LUCE DEI MODELLI DI
GESTIONE E ORGANIZZAZIONE INTRODOTTI DAL D.LGS 81/08**

Modulo di aggiornamento per tutti i macrosettori

Prima edizione ROMA 8 - 9 ottobre 2008
Seconda Edizione Roma 28 - 29 ottobre 2008

NOTA: Il programma è valido come 16 ore di aggiornamento ai sensi del D.Lgs 81/08.
Il programma si articola in 9 ore di attività formativa più 7 ore di lavoro in sotto gruppi e 1 ora di certificazione
dell'apprendimento (totale 17 ore).

Pg 1 Sez 1 1/10 A 14,7 cm Ri 22 Col 8 REG REV EST SSC Italiano (It)

Progetto “Procedure standardizzate”

D.L. 81/2008 e succ. modifiche, art. 29

co.5

I datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori effettuano (fino a 50 lavoratori possono effettuare, co.6) la valutazione dei rischi sulla base di procedure standardizzate ...

elaborate (art.6, co.8) dalla Commissione consultiva permanente tenendo conto dei profili di rischio e degli indici infortunistici di settore



Sorveglianza sugli
INFORTUNI MORTALI



FLUSSI
INFORMATIVI